

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE QUALCHE VOLTA È STATA CONSIDERATA COME UN ENTE INTERMEDIO, SOFFOCATO TRA L'AUTONOMIA COMUNALE E QUELLA REGIONALE. CI RISULTA, INVECE, CHE LA SUA AMMINISTRAZIONE HA SEMPRE CERCATO DI ATTIVARSI CON DECISIONE PER RISOLVERE ALCUNI DEI NUMEROSI PROBLEMI CHE ASSILLANO IL PICENO. QUALI SONO STATI E QUALI SARANNO GLI INTERVENTI QUALIFICANTI DELLA SUA PRESIDENZA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA PICENA?

FRANCESCO CARBONE SUL RUOLO DELL'AMM.NE PROVINCIALE

Nella proposta di legge d'iniziativa del Governo, attualmente all'esame della Commissione Interni del Senato, con la quale, nel quadro di un riassetto generale delle autonomie locali, vengono ridefiniti i compiti delle Province, uno degli aspetti di fondamentale caratterizzazione di tali Enti consiste nel riconoscere ad essi, in modo esclusivo, una collocazione funzionale tra Regioni e Comuni. Questo significa l'abbandono definitivo dell'ipotesi comprensoriale che, per qualche tempo, aveva sedotto alcune forze politiche. Ne consegue che l'Ente Provincia vede riconosciuto in pieno quanto sancito dall'art. 128 della Costituzione. Un breve sguardo al disegno di legge in esame ci convince che la "nuova" Provincia avrà uno status di grande rilievo istituzionale. Basti ricordare l'art. 2, il quale riconosce che "le Province sono ordinamenti autonomi esponenziali delle rispettive comunità", che è un'affermazione suscettibile di sviluppi interessanti, per le funzioni che le Province saranno chiamate ad assolvere, funzioni che saranno assolte secondo il metodo della programmazione partecipativa, cioè adottando e realizzando programmi annuali e pluriennali in armonia con i programmi nazionali e regionali; adottando e realizzando programmi in attuazione di provvedimenti statali o regionali; concorrendo alla formazione di programmi regionali e coordinando i propri programmi con quelli dello Stato e della Regione.

In sostanza, la Provincia fungerà da *trait-d'union* tra Regione e Comuni, nell'interesse precipuo della comunità racchiusa entro i suoi confini amministrativi. In tale veste non è escluso che debba anche svolgere funzioni gestionali per servizi di carattere sovracomunale. Tut-



to questo prefigura una nuova dimensione della Provincia la quale, dopo essere stata svuotata di gran parte delle sue funzioni, anche centenarie, vede oggi, riconosciuta la sua importanza nell'ambito dei poteri locali. Così, ad esempio, quando l'art. 68 del ddl riconosce la necessità di "forme permanenti di raccordo" tra regioni, province e comuni, con finalità di informazione, di consultazione e di concorso su tutte le attività e le materie di comune interesse, se non altro pone il principio che non debba più verificarsi lo "scollamento" attualmente esistente tra i suddetti enti. Ovviamente, i risultati da conseguire sono di ben altra portata.

Debbo, peraltro, sottolineare che per quanto riguarda il coordinamento di atti promozionali appartenenti per legge alla sfera di intervento di altri organismi locali, soprattutto Comuni, questa Provincia non ha esitato a prendere iniziative appropriate, spesso erogando contributi a fondo perduto. Per fare qualche esempio, ricorderò il programma di lavori per la metanizzazione delle valli dell'Aso, del Tenna e del Tronto, lo studio

preliminare per la difesa della ferrovia Ascoli - Porto d'Ascoli, le iniziative burocratiche per la formazione di un catasto degli scarichi industriali e per il censimento delle aziende inquinanti, la costituzione di una società di trasporti, a carattere pubblico ma senza escludere capitale privato, nella zona del fermano, gli incentivi sotto forma di contributi finanziari, talora cospicui, per la realizzazione di manifestazioni con finalità culturali e/o turistiche.

In due settori, particolarmente, nell'attuale fase di transizione, la Provincia si sta distinguendo per operosità: in quello della viabilità interna e a grande distanza e in quello dell'edilizia scolastica. In quest'ultimo campo, la Provincia avrebbe potuto potenziare le sue iniziative se con il decreto sulla finanza locale non fosse caduta anche la parte che le attribuita nuovi e più estesi compiti nel settore, appunto, dell'edilizia scolastica. Tuttavia, pur nei limiti angusti delle sue attuali competenze, la Provincia cerca di prefigurare un quadro operativo ben più vasto dell'attuale, soprattutto per quanto riguarda la gestione del territorio che, come si è detto, sarà nel prossimo futuro il fulcro di ogni suo programmato intervento. Come esempio di questa volontà di anticipare i tempi, posso ricordare la richiesta avanzata alla Regione Marche al fine di ottenere permessi di ricerca, nell'intero territorio provinciale, di acque termominerali. Un settore, questo, che, nell'ipotesi di risultati positivi, potrebbe offrire interessanti possibilità di lavoro, senza dimenticare i benefici terapeutici derivanti dall'utilizzo di acque di tale tipo.

Francesco Carbone
Presidente
Amministrazione Provinciale

PANINOTECCA			Via Spalvieri 20 - tel. 0736/43483 ASCOLI PICENO
		Birra alla spina Warsteiner e Spaten Tirami su al mascarpone - Gelati di giornata - Panini assortiti -	
		Apertura ore 17	Chiuso il mercoledì

Ristorante Il Console Al Pennile
Via Spalvieri 13 tel. 0736/42504 ASCOLI PICENO
Cucina esclusivamente ascolana Fuoco sempre acceso
Chiuso il martedì